

giorni prima della sua morte) e recuperate nell'archivio. Gianfranco si è sempre dedicato con convinzione e impegno a quello che era per lui un dovere imprescindibile: mettere la propria esperienza a disposizione di quanti volevano imparare il mestiere della moda o si interrogavano sulle dinamiche delle pratiche creative. Lo stanno a dimostrare queste lezioni:

l'ultima, tenuta al Politecnico, solo tre giorni prima della sua scomparsa, ma anche l'insegnamento alla *Domus Academy* negli anni '80, passando attraverso la sua Presidenza dell'Accademia di Brera.

**NELLA DIREZIONE** di riconoscere l'importanza seminale della formazione la Fondazione ha già assegnato dei Premi di tesi di laurea per aiutare i nuovi talenti a seguire i loro sogni e riconoscere l'impegno delle scuole italiane di moda, impegnate nella formazione dei creativi. Accanto a questo libro ce ne saranno altri, come ci saranno altri progetti, sempre nel senso della condivisione e della lettura critica dell'Archivio.

Ecco, la Fondazione Gianfranco Ferré vuole essere un luogo vivo di ricerca e confronto, aperto a tutti, capace di mettersi continuamente in gioco con progetti che, attraverso il recupero e la rivisitazione dei materiali dell'archivio, riescono ancora a confrontarsi e alimentare il presente della moda.

**\*Direttore Fondazione Gianfranco Ferré**

**IN UN LIBRO CURATO DA MARIA LUISA FRISA**

# La poetica di Ferré tra rigore e sogno

**PUBBLICO ATTENTO** e commosso ieri sera allo Spazio Ferré di via Pontaccio a Milano per la presentazione del libro 'Gianfranco Ferré. Lezioni di Moda', a cura di Maria Luisa Frisa per la collana *Mode*, Marsilio Editori e Fondazione Pitti Discovery (nella foto). Dopo i saluti di Alberto Ferré, fratello dello stilista, presidente della Fondazione Gianfranco Ferré, e di Raffaello Napoleone, presidente della Fondazione Pitti Discovery, si è aperto il dibattito su queste straordinarie lezioni d'eleganza (tenute fino a pochi giorni dalla morte dell'Architetto della Moda, il 17 giugno 2007) con Giusi Ferré, Maria Luisa Frisa e Daniela Puppa. Qui sotto pubblichiamo la prefazione, scritta da Rita Airaghi, direttore della Fondazione Gianfranco Ferré.



di RITA AIRAGHI \*

**LA FONDAZIONE** Gianfranco Ferré è nata nel 2008 con una missione semplice e complessa nello stesso tempo: schedare, conservare e mettere a disposizione del pubblico l'immensa quantità di materiali come abiti, disegni, fotografie, testi, filmati e molto altro ancora, rimasti in parte ordinati, in parte sparsi e confusi, a documentare il lavoro di uno dei grandi protagonisti della moda italiana. Ha, inoltre, l'obiettivo di promuovere progetti e svolgere attività che non solo siano nel solco delle idee e della poetica di Gianfranco Ferré, ripensando la sua concezione della moda, dell'estetica e della cultura progettuale, ma che rendano l'archivio un luogo che non limita la sua ragione di esistere all'ordinamento e alla conservazione dei materiali in una visione cristallizzata, ma che lo restituiscano come un luogo vivo di ricerca e di idee.

L'archivio di Gianfranco Ferré è sicuramente eccezionale per qualità e quantità dei pezzi conservati, e offre agli studiosi, ma anche ai creativi, la possibilità di ricostruire tutte le fasi della progettazione e del metodo di

lavoro dello stilista, indagandone le dinamiche e i risultati. Gli archivi della moda non rispondono soltanto alla regola dell'ordine che preserva le informazioni, ma anche e soprattutto alle logiche della frammentazione del passato e della sua ricomposizione creativa.

L'archivio è il luogo in cui le tracce del passato possono essere lette nella loro consistenza di frammento, capace di innescare nuove

**STORICI**

A destra, la giacca grigia della collezione Ferré primavera-estate '90; sopra, moda maschile autunno inverno '92-'93



relazioni e nuove catene inventive. Con questo approccio la Fondazione Gianfranco Ferré privilegia un'idea di archivio della moda inteso come dispositivo di attivazione della memoria. Un dispositivo, capace di liberare i frammenti del passato e capace di generare 'aura' intorno a queste tracce. Capace di rimetterle in circolo, piuttosto che fissarle in una raccolta di materiali da catalogare.

In questa direzione va la prima uscita della Fondazione, l'edizione del libro: 'Lezioni di moda' che raccoglie le lezioni e le conferenze di Ferré (svolte in maniera continuativa dagli anni Novanta fino a pochi

